

The weekly keyword is “Forced”.

The Ukrainian incursion towards Kursk turned out to be a military and political gamble.

Military, because the position is difficult to hold and it was forced to leave the Donbass unprotected.

Political, because Zelensky's independent action was aimed at pushing the West to legitimize the use of weapons on Russian territory and to raise internal Ukrainian morale. Instead, Zelensky has received very harsh criticism, from outside and inside his country.

In Israel, Netanyahu is not doing any better.

Israelis take to the streets against him, but the Prime Minister reiterates his hard line, which so far has proven extremist and unrealistic.

Both these allies of the West are playing on what is at stake in the world today. At this point, their defeat would mark great progress for Putin's imperialism, Chinese expansion and Islamic radicalism.

It is a classic case of the Two-alternative forced choice. And everybody knows it.

---

La parola chiave di questa settimana è "Obbligata".

L'incursione ucraina verso Kursk si è rivelata un azzardo militare e politico.

Militare, perché la posizione è difficile da mantenere ed Kiev è stata costretta a lasciare il Donbass senza protezione.

Politico, perché l'azione indipendente di Zelensky mirava a spingere l'Occidente a legittimare l'uso delle armi in territorio russo e a sollevare il morale interno dell'Ucraina. Invece, Zelensky ha ricevuto critiche molto dure, dall'esterno e dall'interno del suo Paese.

In Israele, Netanyahu non se la passa meglio.

Gli israeliani scendono in piazza contro di lui, ma il Primo Ministro ribadisce la sua linea dura, che finora si è dimostrata estremista e irrealistica.

Entrambi questi alleati dell'Occidente stanno giocando sulla posta in gioco nel mondo di oggi. A questo punto, la loro sconfitta segnerebbe un grande progresso per l'imperialismo di Putin, l'espansione cinese e il radicalismo islamico.

È un classico caso di scelta obbligata tra due alternative. E tutti lo sanno.

---